



## LA MORALE DI BILLY LA CAVIA

Billy Schine si è laureato a Harvard, ma questo gli è valso - come a molti giovani americani - soltanto un debito di seimila dollari con il governo. Billy vive con un'amica con cui, per comodità fisiologica, fa anche sesso, ma si sa che quando ci sono di mezzo i fluidi corporei le relazioni si complicano, inevitabilmente. Quindi, per sfuggire alla lettera di un impiegato di una ditta di recupero crediti così zelante che suona più come uno strozzino in procinto di usare mezzi illeciti e per evitare la solita scena del "ti devo parlare" con la roommate/amante, Billy coglie al volo l'offerta di una casa farmaceutica che offre un congruo assegno a chi vorrà fare da cavia a un nuovo farmaco per la schizofrenia.

È la premessa del caustico ed esilarante romanzo d'esordio di David Gilbert, già rodato scrittore di racconti. L'ospedale, nel quale si svolge gran parte del libro, è un incontro-scontro tra *Qualcuno volò sul nido del cuculo* e *Trainspotting*, perché i "normali" che si sottopongono a questo genere di sperimentazioni tali non sono, ovviamente. C'è un ossessivo con la mania della Bibbia, un'aspirante ninfomane, un attore affetto da narcisismo incurabile, un alcolista col fegato a brandelli. E il farmaco sconvolge a vario titolo la mente, già vacillante, di tutti. Nei suoi personali bradisismi psichici, Billy si perde tra il ricordo dei suoi anaffettivi genitori e la follia collettiva, indotta dalla tv, del ritorno del Messia nella Tac di un malato terminale di cancro che indiscutibilmente somiglia alla Sacra Sindone. **Monica Capuani**  
■ David Gilbert, *I normali*, Bompiani, 18 euro

Il secondo  
romanzo  
di Ovaldé  
narra una  
adolescenza  
particolare, tra  
rosa e noir